

Brindisi: le rende la vita un inferno, arrestato stalker

Il suo aguzzino era l'ex convivente, ora agli arresti, che gli rendeva la vita un inferno. Una donna di San Michele Salentino (Brindisi) aveva interrotto, nel 2012, la relazione con il suo compagno a causa dell'ossessivo controllo della sua vita. La donna che faceva la badante, si ritrovava il suo uomo anche in casa delle persone che accudiva, le quali, se uomini, venivano minacciati di ogni male se si avvicinavano a lei.

Il risultato era che la vittima veniva licenziata dai suoi datori di lavoro in quanto costretti ad allontanarla pur di non subire la collera dello stalker.

Ma l'uomo non perdeva neanche l'occasione di picchiare chiunque provasse anche per un comunissimo motivo ad avvicinarsi alla donna, dicendo a tutti che lei era solo ed esclusivamente sua e che nessuno avrebbe dovuto avvicinarla, neanche per parlarci.

Non mancava neanche di minacciare "la sua donna" di morte, se avesse provato a denunciarlo.

Così come avrebbe eliminato non solo gli uomini che anche per un solo ordinario motivo si fossero avvicinati alla vittima, ma anche le sue amiche, colpevoli, a dire dell'arrestato, di riempirle la testa di cose infondate che finivano per allontanarla da lui.

In una occasione, in cui è intervenuta una volante, gli agenti hanno sequestrato all'uomo un coltello a serramanico di genere vietato e un manico di legno, di cui lo stesso dava giustificazioni infondate e di circostanza.

La donna, dopo essere arrivata al culmine della sopportazione, in cui viveva segregata in casa pur di non incrociare la sua furia e di non essere costretta con la forza, come più volte accaduto, a salire sull'autovettura dello stalker, denunciava l'uomo consentendo così ai poliziotti di poter operare.

Così, dopo che gli agenti avevano documentato il comportamento persecutorio dell'uomo, il Tribunale di Brindisi emetteva un'ordinanza di arresti domiciliari.

La vicenda pone l'accento sull'importanza dell'atto di denuncia in generale ed, in particolar modo, in questo genere di situazioni in cui, anche una decisione ritardata di rivolgersi alle forze di polizia, può essere fatale e rappresentare un punto di non ritorno per le vittime di soprusi e maltrattamenti di ogni genere.

09/03/2016